

Ottantamila miliardi in tre anni

dentil costo del drenaggio complessivo di circa 9 mila miliardi operato con le recenti misure governative (benzina, tariffe elettriche, Irpef, ecc.): una cifra che, peraltro, sarà sicuramente impossibile spendere nel corso del prossimo anno.

Spaventa ha criticato l'intento dell'inattendibilità continua dei dati forniti dal governo sui flussi della finanza pubblica, ed ha messo in rilievo l'arbitrarietà della distribuzione di importanti voci di spesa tra bilancio e legge finanziaria.

Questi problemi — ha sottolineato Spaventa — sono ancora serviti solo per motivare un aumento del prelievo fiscale, con il rinvio della revisione delle aliquote Irpef e con l'aumento dell'imposta sulla benzina. Si tratta di una giustificazione inaccettabile, come può essere dimostrato in base ad un'analisi della situazione economica (siamo al terzo trimestre consecutivo di recessione), sia dello stato dei piani di ricostruzione (non siamo neppure agli inizi) e sia infine della disponibilità di prestiti esteri.

Chi pagherà la «tassa» petrolifera

in produzione i giacimenti del Mare del Nord e della Alaska che hanno reso i paesi occidentali un po' meno dipendenti dal petrolio Opec (anche se il greggio del Nord continua a costare molto più di quello del golfo Persico).

La «seconda crisi» petrolifera, avvenuta in più fasi negli ultimi due anni, ha trovato, così diversi ammortizzatori nell'economia dei paesi industrializzati. Ma la risposta è stata sostanzialmente della stessa natura: la deflazione interna e la recessione internazionale.

stessi margini finanziari dei governi. L'arma del petrolio non è riuscita a trasformarsi in sviluppo. Inoltre, si è approfondito il fossato con i paesi del Terzo mondo poveri di risorse. Occorre una svolta. Il petrolio resterà ancora decisivo per poco più di un decennio, poi sarà completata quella che si chiama «prima transizione» verso fonti alternative, in attesa della «seconda transizione» verso il sole e l'energia da fusione nucleare, nei primi anni del duemila. Bisogna fare presto.

Calogero: una testa politica manovra

sona. Quali sono le sue valutazioni su questi fenomeni? Questo sequestro nottturno, mi pare, la riproposizione della trama eversiva che culminò, nel marzo del '78, nel sequestro dell'on. Moro e che venne, sia pure temporaneamente, sconsigliata dal rigetto delle proposte di trattativa. Con una sostanziale differenza, però: oggi le Br ripropongono la stessa trama eversiva del '78 avendo cura di evitare gli errori che ne causarono, allora, la sconfitta.

«A mio parere l'obiettivo del '78 era troppo alto, in relazione al grado di destabilizzazione dello Stato, per essere gestito con successo. L'organizzazione tendeva allora con un solo balzo di raggiungere il tetto del "palazzo" senza percorrere prima i piani intermedi. Voglio dire, cioè, che non vi fu allora gradualità, che ci sarebbe stata, forse, se le Br si fossero contrapposte allo Stato con un obiettivo politicamente meno importante e con modalità meno diramanti. Da questo punto di vista, tale errore tattico mi ricorda quello commesso, nel '69, dai gruppi eversivi neofascisti con la strage di piazza Fontana, che, anche per ammissione di uno degli imputati, fu intempestiva in relazione all'efficienza politico-militare dell'organizzazione e al grado di deterioramento delle istituzioni».

«Scegliendo un obiettivo politicamente meno importante e richiedendo implicitamente allo Stato di trattare con modalità meno onerose, le Br mirano, invece, ad infrangere quel fronte della fermezza che, nel '78, fu causa della loro sconfitta». Quali dovrebbero essere, dunque, le forme più incisive ed efficaci di lotta per scongiurare anche questa volta il dissenso delle Br?

«L'obiettivo politico è sempre valido, ma è la struttura della lotta che deve essere rivista. La memoria delle passate esperienze e di alcuni recenti e sconcertanti episodi — dalla ribaltata della cronaca, autorizzata dall'ipotesi che, per le Br, l'organizzazione terroristica possono agire all'interno dello Stato e precisamente nelle pieghe più segrete e incontrollate di esso. Oltre che semplificare le strutture e potenziare la funzionalità degli organi del servizio di sicurezza sarebbe necessario stabilire un più incisivo collegamento con l'attività della magistratura inquisitrice nel campo dell'eversione, ponendo, ad esempio, ai primi dell'obbligo della periodica comunicazione all'autorità giudiziaria dei risultati delle loro indagini. Importante mi pare, infine, sancire, in via generale, l'inopponibilità del segreto di Stato in materia di eversione».

«L'obiettivo politico è sempre valido, ma è la struttura della lotta che deve essere rivista. La memoria delle passate esperienze e di alcuni recenti e sconcertanti episodi — dalla ribaltata della cronaca, autorizzata dall'ipotesi che, per le Br, l'organizzazione terroristica possono agire all'interno dello Stato e precisamente nelle pieghe più segrete e incontrollate di esso. Oltre che semplificare le strutture e potenziare la funzionalità degli organi del servizio di sicurezza sarebbe necessario stabilire un più incisivo collegamento con l'attività della magistratura inquisitrice nel campo dell'eversione, ponendo, ad esempio, ai primi dell'obbligo della periodica comunicazione all'autorità giudiziaria dei risultati delle loro indagini. Importante mi pare, infine, sancire, in via generale, l'inopponibilità del segreto di Stato in materia di eversione».

Messaggio delle Br per D'Urso

Alla nuova richiesta di chiusura dell'Asinara le Br hanno dedicato due paragrafi del loro messaggio. «Dopo la cattura di D'Urso — scrivono — stiamo scoprendo che l'Asinara non è di gradimento a nessuno. Non riusciamo a capire perché fino a venerdì 12 dicembre questo campo era invece quello prediletto. Ha sempre funzionato a pieno ritmo — si legge ancora nel comunicato — a tal punto che ci hanno contattato i più sadici carcerieri, ci hanno messo a direttore quella specie di belva di nome Massida che si è fatto un'esperienza di torturatore a Nuoro. Le ridicole messinscena dei democratici da baracca al servizio del regime DC non ci riguardano; noi su questo piano non abbiamo che da ripetere che il movimento dei Proletari Prigionieri da anni dice nella sua lotta: chiudere immediatamente e definitivamente l'Asinara!».

«Se dobbiamo realmente affrontare i nostri problemi energetici — disse l'ex segretario di Stato per l'energia dell'amministrazione Carter, nel suo discorso d'addio nel 1979 — dobbiamo accettare una revisione in base delle nostre aspettative storiche. Come risponderà la società americana a questa rivoluzione delle aspettative calanti? Prima con la sua estromissione dal governo, poi con la caduta del suo presidente.

«L'ipotesi che a me, oggi, sembra più verosimile è che il sequestro del giudice D'Urso sia espressione della perdurante vitalità della struttura pensante, politica, della organizzazione, nonostante i durissimi colpi inferti negli ultimi tempi».

900 mila con la tessera del PCI

La Direzione del PCI invita tutte le sezioni ad organizzare le assemblee degli iscritti per discutere i risultati già conseguiti e per predisporre i compiti di lavoro, gli obiettivi da raggiungere in vista delle scadenze immediate, che sono rappresentate dalla convocazione del Comitato centrale chiamato a discutere sui problemi del partito e dalle giornate del 21 gennaio e del 28 gennaio 60mo anniversario della nascita del PCI e della FGCI.

«L'obiettivo politico è sempre valido, ma è la struttura della lotta che deve essere rivista. La memoria delle passate esperienze e di alcuni recenti e sconcertanti episodi — dalla ribaltata della cronaca, autorizzata dall'ipotesi che, per le Br, l'organizzazione terroristica possono agire all'interno dello Stato e precisamente nelle pieghe più segrete e incontrollate di esso. Oltre che semplificare le strutture e potenziare la funzionalità degli organi del servizio di sicurezza sarebbe necessario stabilire un più incisivo collegamento con l'attività della magistratura inquisitrice nel campo dell'eversione, ponendo, ad esempio, ai primi dell'obbligo della periodica comunicazione all'autorità giudiziaria dei risultati delle loro indagini. Importante mi pare, infine, sancire, in via generale, l'inopponibilità del segreto di Stato in materia di eversione».

«L'obiettivo politico è sempre valido, ma è la struttura della lotta che deve essere rivista. La memoria delle passate esperienze e di alcuni recenti e sconcertanti episodi — dalla ribaltata della cronaca, autorizzata dall'ipotesi che, per le Br, l'organizzazione terroristica possono agire all'interno dello Stato e precisamente nelle pieghe più segrete e incontrollate di esso. Oltre che semplificare le strutture e potenziare la funzionalità degli organi del servizio di sicurezza sarebbe necessario stabilire un più incisivo collegamento con l'attività della magistratura inquisitrice nel campo dell'eversione, ponendo, ad esempio, ai primi dell'obbligo della periodica comunicazione all'autorità giudiziaria dei risultati delle loro indagini. Importante mi pare, infine, sancire, in via generale, l'inopponibilità del segreto di Stato in materia di eversione».

Formica precetta i controllori

I dati sulla adesione dei controllori di volo allo sciopero proclamato dall'autonomia Anpac confermano che senza la decisione del generale Fazio, presa fra l'altro all'insaputa del governo (lo ha detto il ministro Formica), le Br avrebbero potuto volare regolarmente. Infatti gli «operativi» erano al completo, o comunque in numero sufficiente per garantire il servizio in tutta sicurezza.

«L'obiettivo politico è sempre valido, ma è la struttura della lotta che deve essere rivista. La memoria delle passate esperienze e di alcuni recenti e sconcertanti episodi — dalla ribaltata della cronaca, autorizzata dall'ipotesi che, per le Br, l'organizzazione terroristica possono agire all'interno dello Stato e precisamente nelle pieghe più segrete e incontrollate di esso. Oltre che semplificare le strutture e potenziare la funzionalità degli organi del servizio di sicurezza sarebbe necessario stabilire un più incisivo collegamento con l'attività della magistratura inquisitrice nel campo dell'eversione, ponendo, ad esempio, ai primi dell'obbligo della periodica comunicazione all'autorità giudiziaria dei risultati delle loro indagini. Importante mi pare, infine, sancire, in via generale, l'inopponibilità del segreto di Stato in materia di eversione».

«L'obiettivo politico è sempre valido, ma è la struttura della lotta che deve essere rivista. La memoria delle passate esperienze e di alcuni recenti e sconcertanti episodi — dalla ribaltata della cronaca, autorizzata dall'ipotesi che, per le Br, l'organizzazione terroristica possono agire all'interno dello Stato e precisamente nelle pieghe più segrete e incontrollate di esso. Oltre che semplificare le strutture e potenziare la funzionalità degli organi del servizio di sicurezza sarebbe necessario stabilire un più incisivo collegamento con l'attività della magistratura inquisitrice nel campo dell'eversione, ponendo, ad esempio, ai primi dell'obbligo della periodica comunicazione all'autorità giudiziaria dei risultati delle loro indagini. Importante mi pare, infine, sancire, in via generale, l'inopponibilità del segreto di Stato in materia di eversione».

Advertisement for Renault cars. Includes text: 'Grazie della visita', 'Hanno risposto al nostro invito e vinte le dieci Renault 5', and a list of names and addresses of Renault dealerships across various Italian cities like Roma, Milano, Verona, and Torino.